Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1999)

Heft: 4

Artikel: Appunti sul giardino di Casa Croci

Autor: Zanone Milan, Graziella

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131687

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

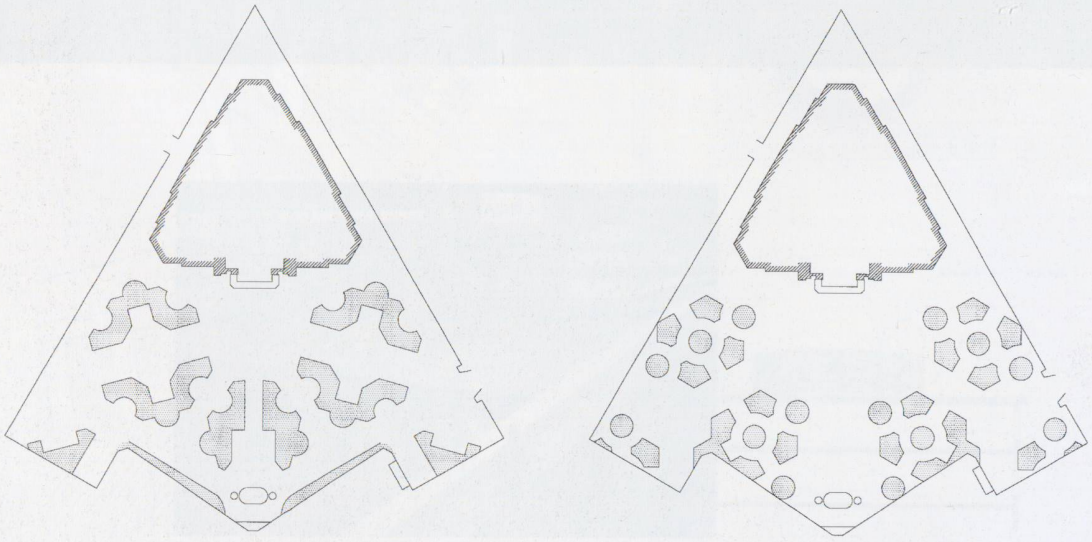
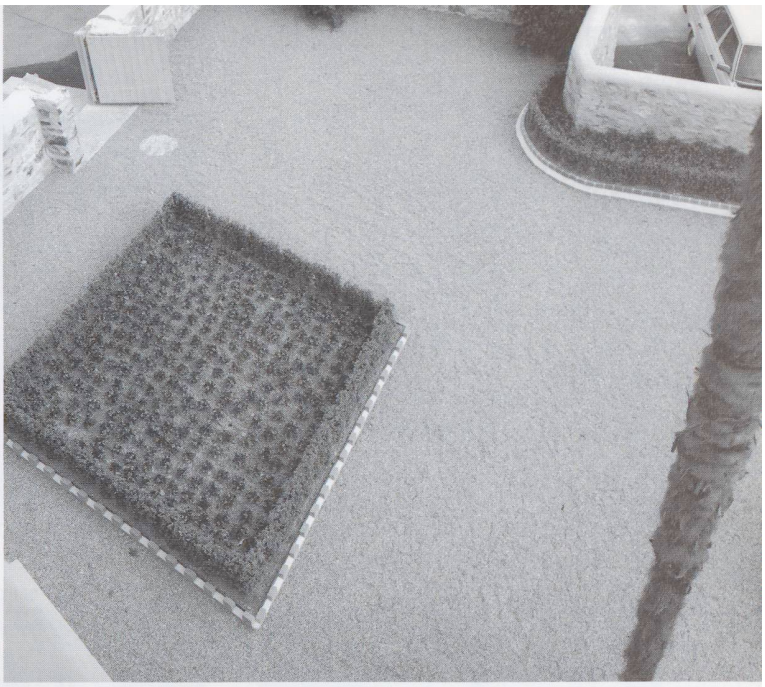
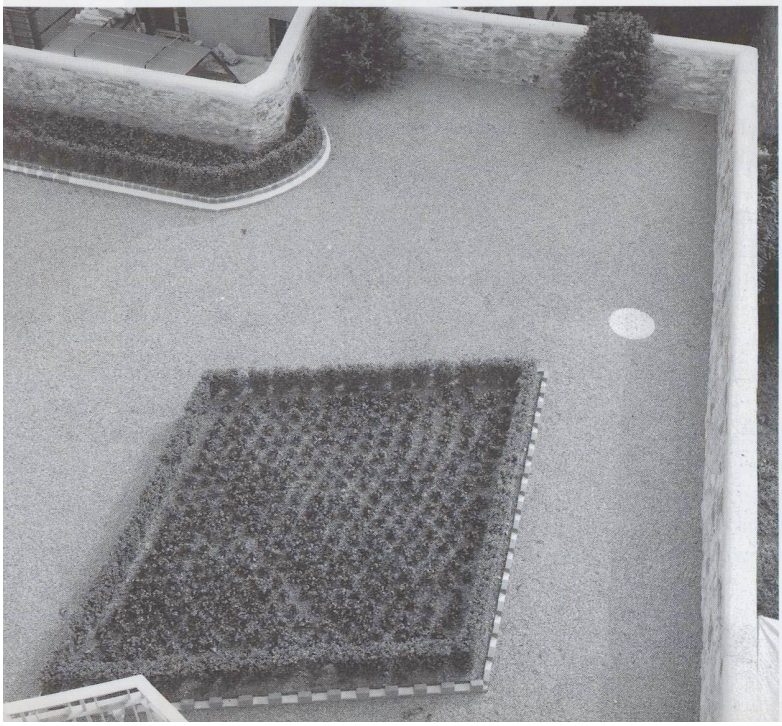
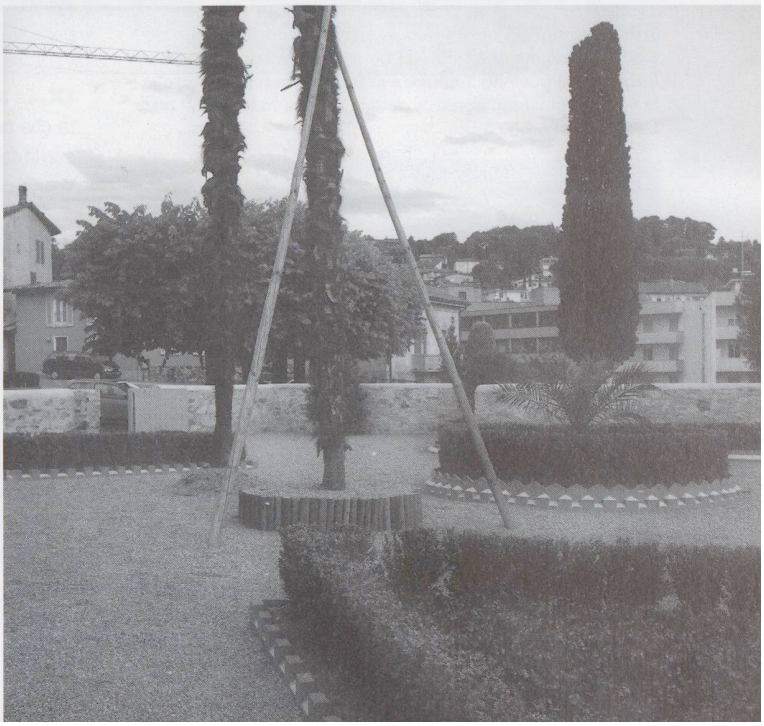
Appunti sul giardino di Casa Croci

Graziella Zanone Milan

L'architetto Antonio Croci nato nel 1823 a Mendrisio e formatosi all'Accademia di Brera, dopo lunghi anni trascorsi tra la Turchia, il Canton Vallese, Nizza e l'Argentina, nel 1875 acquista tre piccoli terreni in prossimità del nucleo di Mendrisio con l'intenzione di costruirvi la propria dimora. Caratteristica dell'insieme di questi lotti di terreno è quella di trovarsi su di un promontorio, il Croci sceglie di sottolineare la peculiarità della situazione morfologica impostando planimetricamente la costruzione con una figura geometrica regolare non direzionata, e modellando il volume a forma quasi piramidale.

L'attenzione parossistica alla geometria e la coerenza che lega l'idea di progetto alla realizzazione sono tra le caratteristiche dell' architettura di Croci. La severa geometria che regola tutto l'edificio si rispecchia nel giardino che lo circonda. Tra le tavole di progetto originali sono state ritrovate sette varianti per il disegno del giardino ma nessuna rispecchia l'esecuzione; unica caratteristica comune è la posizione del tavolo e della panca di pietra sull'asse principale nell'angolo opposto all'entrata. Come per tutti i giardini disegnati dai *parterres*, anche questo, permette due letture diverse: la prima a livello del piano terreno e la seconda dall'alto, affacciandosi alle diverse terrazze della casa; è da queste che si apprezza l'esattezza di questo piccolo spazio. I perimetri dei differenti spazi verdi sono definiti da bordure merlate in mattoni di terracotta chiuse da lastre in ardesia; questi materiali vengono assemblati in maniera diversa a seconda della forma dell'aiuola. Le essenze originali sono i Buxus sempervirens che delimitano le aiuole, e due Euonymus japonicus ai lati del tavolo; è probabile che gli spazi delimitati dalle siepi fossero abbelliti con fiori stagionali.

Nel dicembre 1994 è stato affidato all'architetto paesaggista Niccardo Righetti uno studio sul rilievo delle parti originali per la ricostruzione degli spazi esterni. Per ridefinire il disegno originale del giardino si sono applicati i metodi e le tecniche proprie dell'archeologia classica. L'analisi e la relativa datazione delle specie vegetali hanno permesso di individuare le essenze originali. La Casa Croci, nota anche con il nome di Carlasch, dal toponimo della zona su cui sorge, é stata oggetto di un restauro conservativo ed integrativo degli architetti Bruno Reichlin e Fabio Reinhart portato a temine nel mese di giugno 1999. Le foto mostrano la situazione attuale dopo gli interventi di restauro e ricostruzione.



Schema di due varianti